



Vuoi diventare Manager?

Lavoro & concorsi

di lunedì 31 Gennaio 2005 SUPPLEMENTO AFFARI & FINANZA

Tutte le offerte di lavoro

MULTIMEDIA pag. 13

I servizi di Repubblica.it

- > Repubblica Voice
- > Repubblica.it via SMS
- > i-mode | Umts | Gprs
- > FreeInternet
- > Elenco telefonico
- > Vetrina immobiliare

Lo zampino del Vecchio Continente tra Nec e Ibm

innovazione e strategia

CLAUDIO GERINO

Repubblica in edicola

- > Leggi il giornale



Cerca con **Google**

Vai

Kataweb

Scegli il sito ▼

Le cronache delle città

Scegli: ▼

La Borsa

Cerca il titolo

Vai

La Borsa di Repubblica

La lettera finanziaria

di Giuseppe Turani

Kataweb Finanza

Kataweb Finanza EXTRA

Repubblica.it propone

Trova un lavoro

Repubblica Arte

Speciali

Dossier

Sondaggi

Forum

Calcio

Cinema

Supertoto

Finora sembrava essere una competizione fra Giappone e Stati Uniti e in particolare tra Ibm e Nec quella per il supercomputer più potente. Oggi, l'Europa e in special modo l'Italia entrano a "sparigliare le carte", facendo fare un salto in avanti tecnologico al Vecchio Continente come non si vedeva da molti anni a questa parte.

APENext non solo rappresenta l'orgoglio europeo e il risveglio "hi tech" della ricerca italiana, ma introduce nel concetto di supercomputer alcuni elementi innovativi di portata strategica: innanzitutto il concetto che un elaboratore elettronico ultrapotente non deve, per forza, avere dimensioni gigantesche, ma che attraverso uno studio attento dell'architettura, si possono realizzare "macchine" installabili anche in situazioni dove lo spazio è fondamentale. Una condizione che, ad esempio, potrebbe diventare di fondamentale importanza nello Spazio.

L'altro concetto determinante è quello della "scalabilità", cioè della possibilità di incrementare le prestazioni del supercomputer semplicemente (si fa per dire) aggiungendo i cosiddetti "cluster". Questo consente da una parte di continuare a mantenere dimensioni accettabili e, dall'altra, di rispondere alle esigenze di crescita elaborativa dei centri di calcolo senza per questo dover cambiare architettura o sostituire complessivamente l'hardware.

Certo, affinché APENext possa entrare nella Top Ten dei dieci supercomputer più potenti al mondo c'è ancora della strada da fare, ma grazie alla tecnologia italiana e alla collaborazione scientifica tra i paesi della Comunità, l'Europa ha messo uno zampino significativo in un mondo che, fino a questo momento, era appannaggio esclusivo delle due superpotenze tecnologiche, Usa e Giappone.

Un altro aspetto importante del circolo virtuoso che sta producendo APENext è quello di aver riportato in Europa l'interesse per la ricerca in campo tecnologico, ponendo così le basi per frenare quella "fuga di cervelli" che negli anni scorsi aveva caratterizzato la comunità scientifica italiana ed europea. Certo, con i tagli alla ricerca decretati dal governo, con lo stato magmatico e confuso dell'Università italiana, il futuro non è

così certo come si potrebbe ricavare dalla realizzazione del supercomputer europeo. La battaglia, questa volta non nei confronti delle superpotenze tecnologiche, ma nei confronti della gestione quantomeno "confusionaria" (e forse è poco...) della ricerca scientifica nel nostro paese, è tutta ancora da combattere.

24 ore

•**Roma, 11:59** CALCIO,
SERIE A: GLI ARBITRI DI
MERCOLEDI'

•**Foggia, 11:35**
MANFREDONIA: FRATELLO E
SORELLA RUMENI MORTI IN
CASOLARE

•**Roma, 11:35** SCIOPERI:
ISTAT, A OTTOBRE RECORD
ORE NON LAVORATE, +400%

•**Baghdad, 11:15** IRAQ:
ARRESTATI 7 STRANIERI PER
ATTENTATI CONTRO SEGGI

•**Bruxelles, 11:10** IRAQ:
BARROSO, VOTO SEGNALE
POSITIVO PER IL MONDO

•**New York, 11:03**
BASKET, NBA: PHOENIX
VINCE A TORONTO

[Le altre notizie](#)

Multimedia

I video del giorno 

Le gallerie fotografiche 

[Invia questo articolo](#)

[Stampa questo
articolo](#)

[Affari & Finanza > RAPPORTO](#)